



Disegno superficiale proporzionato, che rappresenta due Strade
 che conducono al Santuario di Somasca. Una vecchia assai
 ristretta, e fatiosa, stata nei scorsi anni acquistata dai
 Proprietarii confinanti, ad oggetto di renderla piu spaziosa
 e comoda a passagieri. Nel ingresso di questa, che incomin-
 cia sulla strada Maestra, poco distante dal Ponte Galavesa vi
 sono due Capelle, con singolar ornamento lateralmente, e
 dipinte nel modo seguente
 Fig. 1. Capella in cui vi sono scolpite in marmo le seguen-
 ti parole cioè
 Il N. V. Giacomo Miani Senatore, con la N. D. Chiara
 da Riva, sua Consorte venero in Ottobre 1787. il Corpo di
 S. Girolamo Miani suo Antenato, ed ordino a proprie
 spese la Nuova Strada da qui a Somasca, a perpetua
 memoria li Padri Somaschi F. P. 1789.
 Fig. 2. Altra Capella, che rappresenta in pittura S. Gi-
 rolamo Miani, che conduce processionalmente li
 suoi Orfanelli a Somasca
 Fig. 3. Ponte di pietra, chiamato Galavesa
 Fig. 4. Strada Maestra, che conduce a Vercurago
 Terra esposta, a Tramontana dell presente disegno
 e confinante, tra il Bergamasco, e Stato di Milano
 Fig. 5. Stretta Stradella, che conduce al Molino
 detto il Maglio in Imacorna
 Fig. 6. Altra Stradella, che conduce a Vercurago
 Fig. 7. Altra Capella, in cui sono dipinte le sa-
 cre Immagini della B. V. e di S. Girolamo Mi-
 ani con li suoi Orfanelli
 Fig. 8. Scalinata che conduce al Santuario di
 Somasca.



DITE AL SANNO DUCA CHE NÙ PÈDREMMO UN TROFFO
GRAN TÈMMO EL VÈGÙT A MILANU PÙTER DIVERE SMO
PARTE D'ESSI SE TÙI SA PÙR BUON UO DILLE SUE RICCHEZZE
L'AMO CHE NÙ ANORA ENCLAMO DEUN UO D'ELLA NOSTRA POVERTÀ
S. GIROLAMO MIANI
AD UN SEN TILUOMO INVITÙ A TARE PRIMA DI SUA EVANGELICA
POVERTÀ DI FRANCESCO SPORTA E DUCA DI MILANO
L'ANNO 1714



DITE AL SIGNOR DUCA CHE NOI PERDEREMMO UN TROPPO
GRAN TESORO SE, VENUTI A MILANO, POVERI DOVESSIMO
PARTIRE RICCHI. SE EGLI SA FAR BUON USO DELLE SUE RICCHEZZE,
LASCI CHE NOI ANCORA FACCIAMO BUON USO DELLA NOSTRA POVERTA'
S. GIROLAMO MIANI
AD UN GENTILUOMO INVIATO A FAR PROVA DI SUA EVANGELICA
POVERTA' DA FRANCESCO SFORZA II DUCA DI MILANO
ANNO 1534

DITE AL SIGNOR DUCA CHE NOI PERDEREMMO UN TROPPO
GRAN TESORO SE, VENUTI A MILANO, POVERI, DOVESSIMO
PARTIRE RICCHI: SE EGLI SA FAR BUON USO DELLE SUE RICCHEZZE,
LASCI CHE NOI ANCORA FACCIAMO BUON USO DELLA NOSTRA POVERTA'

S. GIROLAMO MIANI

AD UN GENTILUOMO INVIATO A FAR PROVA DI SUA EVANGELICA
POVERTA' DA FRANCESCO SFORZA II DUCA DI MILANO

ANNO 1534



FW 554BM

AND MANU
...
...
...













Nuovo omaggio dell'arte

a S. GIROLAMO

Chi discende da Somasca verso Calozio, uscito cento metri, o poco più, dal paese, s'imbatte, sulla sua destra, in una nuova edicola. Essa sorge là perchè una persona devota della Vergine Addolorata e di S. Girolamo ha dato compimento ad un suo voto.

Nell'iconografia del Santo il presente affresco rappresenta qualcosa di nuovo.

Noi siamo abituati a vedere S. Girolamo inginocchiato davanti alla Vergine col Bambino, o circondata da Angeli, o circonfusa di luce come nel momento della liberazione; oppure ai piedi del

Crocifisso, o ancora tra gli orfanelli con atteggiamenti diversi.

Qui invece il Santo sta con le mani giunte e levate all'altezza del viso, le ginocchia a terra, il volto e lo sguardo protesi in alto e fissi nel sembiante della Vergine che sta ritta, in una nicchia severa di color grigio oscuro: la veste rossa, il manto celeste, il profilo del volto delicato e mesto, gli occhi rivolti al cielo con una intensa espressione di sacrificio e di rassegnazione, accentuata dall'abbandono delle braccia e delle mani lungo i fianchi.

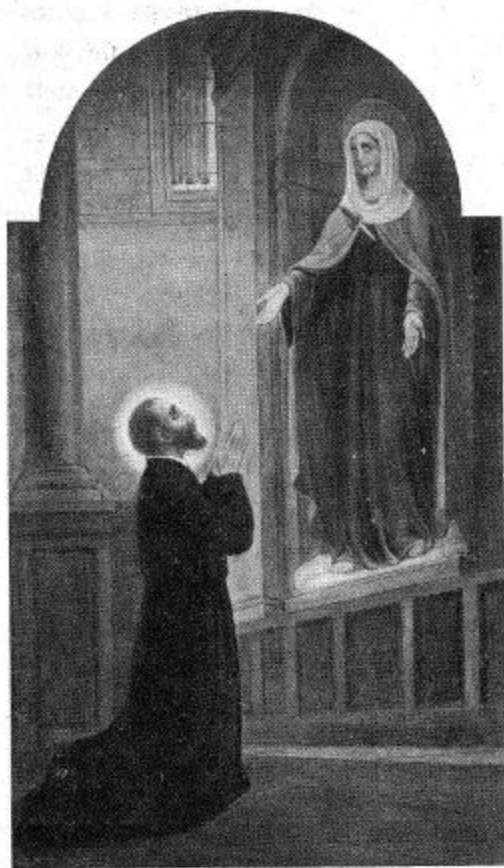
Novità dunque? sì.

E se poi ci si chiedesse se questa novità trovi un appoggio nella tradizione biografica del Santo, noi per quel che sappiamo - non ci faremmo avanti a dir di sì. Ma d'altra parte, si può dubitare che S. Girolamo, così devoto del Crocifisso Re dei dolori, non lo fosse anche della Vergine Regina dei dolori?

La madre dal Figlio non la si separa mai: tanto meno poi sul Calvario!

Ad ogni modo ciò non impedisce che il pittore *Cocquio* abbia compiuto nella terra di Somasca un altro suo bel lavoro, con un pennello che - ci pare - ha smorzato quella vivacità di colori già conosciuta invece nella Chiesa alla Valletta.

E non impedisce neppure, quello che si diceva prima, che dal cuore dei passanti fiorisca, davanti al nuovo dipinto una espressione di devoto omaggio, sempre, e di cristiana rassegnazione, nel tempo del dolore.













SOMASCA
RISPARMIATA DAL FLAGELLO
DEL PIÙ IMMANE CONFLITTO
DEDICA
ALLA VERGINE IMMACOLATA
MAGGIO 1945

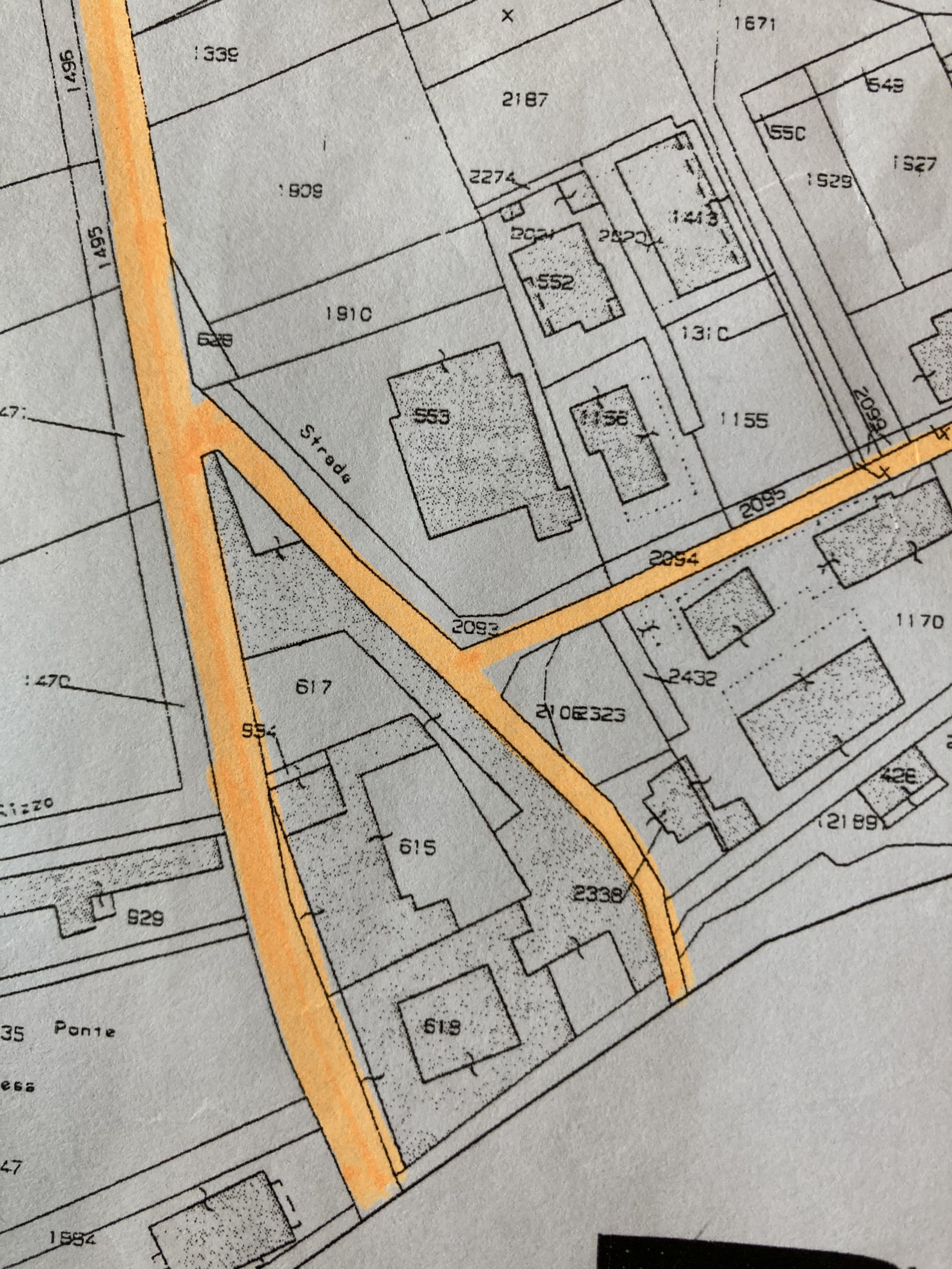








PLOCRS





1669

1673

1657

1678

545

2098

221E

X

1889

1671

2187

549

1090

2207

221E

1550

1529

1527

1088

1033

932

74

2024

2022

1413

1552

1032

1031

131C

1194

W C S

2104

1156

1155

547

2421

2095

2474

1108

2094

1170

1002

2432

210E323

21SC

42E

2189

